

# Statale, a un anno dalla laurea magistrale l'86% dei dottori ha già un'occupazione

Ma solo il 24% ha un contratto a tempo indeterminato, 1.611 euro netti la retribuzione media

Gli stipendi non sono da favola, il tempo indeterminato non è la regola ma il posto di lavoro lo trovano sempre più facilmente. È la fotografia dei laureati della Statale secondo la 22esima edizione del Rapporto Almalaurea sul profilo e la condizione occupazionale dei laureati delle 76 università italiane aderenti al consorzio. I laureati bresciani coinvolti sono stati 4.151 e riguardano i laureati di primo e secondo livello usciti nel 2018 e intervistati a un anno dal titolo e quelli di secondo livello usciti nel 2014 e intervistati invece dopo cinque anni.

«Laurearsi all'università degli Studi di Brescia continua ad aprire le porte del mondo del lavoro — afferma il rettore Maurizio Tira —. I dati sul tasso di occupazione dei nostri laureati migliorano sempre più e si riconfermano tra i più alti del Paese, ben al di sopra della media nazionale e regionale». Non solo, il fatto di trovare facilmente lavoro ripaga in tempi relativamente rapidi anche l'investimento economico fatto per laurearsi: nel payback index, un indice che esprime il numero di anni necessari per ripagare gli investimenti tenendo conto del costo totale sostenuto nell'arco del periodo universitario, l'ateneo bresciano si trova infatti al quarto posto a livello nazionale. «Studiare all'Università degli Studi Brescia si rivela un ottimo investimento sul futuro professionale», sottolinea il rettore. Entrando nel dettaglio, i laureati triennali a un anno dal titolo hanno un tasso di occupazione del 90% circa, contro una media regionale dell'82% e una nazionale del 74 per cento. Degli occupati poco più di uno su quattro (26%) ha un contratto a tempo indeterminato, il 42% ha un lavoro non standard (tempo determinato, a progetto, etc.), quasi uno su sei ha un'attività autonoma. La retribuzione è in media di circa 1.350 euro netti.



Per quanto riguarda i laureati di secondo livello, a un anno dal titolo l'86% è occupato, cinque punti percentuali sopra la media regionale e 10 sopra quella nazionale. Il 24% degli occupati può contare su un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato mentre il 22% su un lavoro non standard. Più di uno su quattro ha un'attività autonoma. La retribuzione è in media di 1.611 euro mensili netti. Infine i laureati di secondo livello a cinque anni dal titolo. In questo caso il tasso di occupazione sale al 94%, contro una media regionale 91,5% e una nazionale dell'87 per cento. Gli occupati assunti con contratto a tempo indeterminato salgono al 57%, gli occupati che svolgono un lavoro non standard scendono al 10%, il lavoro autonomo riguarda ancora un laureato su quattro. Il lavoro part-time riguarda quasi il 10% degli occupati. Le retribuzioni arrivano in media a 1.738 euro mensili netti. Più di due occupati su tre ritengono la laurea conseguita efficace per il lavoro che si sta svolgendo, una percentuale che sale al 75% tra i laureati triennali.

**Thomas Bendinelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto in streaming per la nomina di rettore

## Cattolica, designazione di massa per Anelli



**In carica**  
Franco Anelli è l'attuale rettore della Cattolica di Brescia

**E**ra inevitabile che finisse così. Dopo i corsi a distanza, le tesi in streaming e gli open day interattivi, la rete cattura anche il rettore. Accade in Cattolica, primo ateneo italiano a utilizzare gli strumenti digitali per nominare il rettore. Il sistema ha funzionato, il voto online ha garantito percentuali di voto intorno al 95%, con una crescita del 10% dei votanti rispetto alla precedente tornata. Il risultato? Per la Cattolica non suona bene ma bulgare o quasi si sarebbe detto una volta, dal momento che i dodici consigli di facoltà dell'ateneo (non solo della sede bresciana, quindi) hanno designato in massa l'attuale rettore Franco

Anelli con 621 voti su 698. Sarà ora il Senato accademico, convocato per mercoledì primo luglio, a comporre la rosa di cinque nominativi, tra tutti coloro che sono stati indicati dalle Facoltà, da sottoporre al consiglio di amministrazione dell'ateneo (in programma il 15 luglio) che procederà alla nomina del rettore per il prossimo quadriennio accademico 2020/2024. In Cattolica è intanto iniziata ieri anche la presentazione online del tradizionale appuntamento estivo che illustra l'offerta formativa postlaurea dell'Università Cattolica. In cattedra virtuale, per una settimana, salgono master, scuole di

specializzazione, dottorati di ricerca, il tutto in linea con il nuovo piano #eCatt «Tutto il possibile in presenza, tutto il necessario da remoto». Significa che il prossimo anno la didattica sarà mista, in presenza e in streaming (ma in modo interattivo) per chi non avesse la possibilità di raggiungere i campus dell'università Cattolica. A livello complessivo nelle sedi della Cattolica sono 195 i master di I e II livello, di cui 14 erogati in lingua inglese, previsti per il prossimo anno accademico. Ieri, nella giornata di apertura delle presentazioni, testimonial d'eccezione sono stati il cantante Tiziano Ferro e l'attore comico Luca Bizzarri. (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA